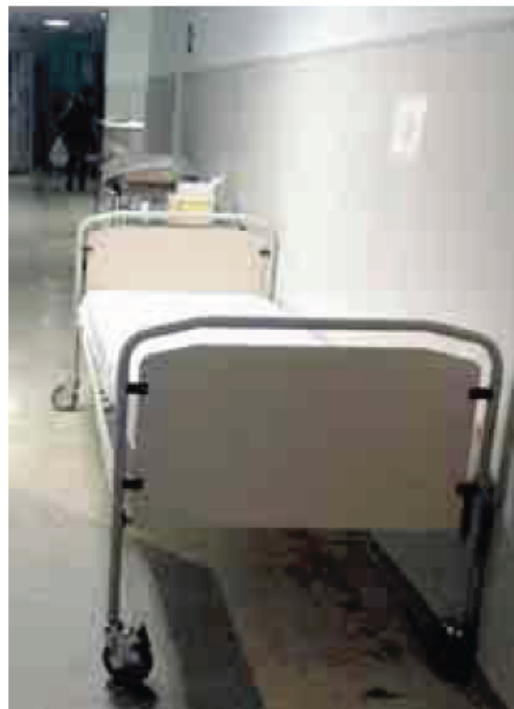


Province, piano “zero esuberanti” Sei milioni per il personale

PERUGIA Regione e Province, ecco il piano “zero esuberanti”: sei milioni e mezzo per il personale. «La firma di oggi rappresenta una tappa importante di un percorso che sarà caratterizzato da una consultazione continua tra Osservatorio e Tavolo di governance per arrivare alla piena, condivisa attuazione della riforma di riordino delle Province, con l'obiettivo ‘zero esuberanti’». Così l'assessore regionale alle riforme, Antonio Bartolini, introducendo la firma fra Regione Umbria, sistema delle Autonomie e organizzazioni sindacali per il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali connesse al riordino delle funzioni delle Province umbre. Presenti oltre ai rappresentanti dei soggetti firmatari (Regione, Province di Perugia e Terni, Anci, Upi e Cal dell'Umbria e Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Usb, Cisl, Cobas, Dirl) anche il vice presidente della giunta regionale, Fabio Paparelli.

«La firma non è risolutiva di tutti i problemi, ma rappresenta un importante passo avanti nella soluzione della vicenda. Oggi, in giunta regionale - ha annunciato Bartolini - abbiamo assunto un impegno per il reperimento di 6 milioni e mezzo di euro che serviranno alla copertura di 170/180 unità di personale. A questo seguirà un altro protocollo per le Agenzie regionali e Aziende sanitarie finalizzato al riassorbimento di circa 60 unità. In attesa della conversione del decreto legge n. 78/2015 rimangono ancora irrisolte le questioni inerenti il personale della polizia provinciale, dei centri per l'impiego e politiche attive del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra e in alto letti in corsia nel reparto di Medicina dove manca l'aria condizionata

Letti in corsia e finestre rotte esplode la rabbia dei pazienti

Situazione critica al reparto di Medicina
«Costretti a portarci il ventilatore da casa»

Temperatura alle stelle per il gran caldo
ma i condizionatori d'aria non ci sono

IL FATTO

Ben quattro letti posizionati nel corridoio, aria condizionata inesistente e pazienti costretti a portarsi da casa il ventilatore: succede al quinto piano del reparto di medicina interna dell'ospedale Santa Maria di Terni, uno dei più affollati e non ancora completamente ristrutturato.

«Circa un anno e mezzo fa sono iniziati su tutti i reparti dell'ospedale i lavori di ristrutturazione, che prevedono anche un nuovo sistema di condizionamento», dice Leonardo Bartolucci, direttore sanitario - il gruppo frigo è stato installato due settimane fa ed è già funzionante, mano a mano che ristruttureremo i restanti reparti arriverà l'aria condizionata in tutta la struttura. Forse ci vorrà un anno».

Niente da fare per questa estate, quindi, e per i pazienti e i familiari l'unica soluzione sembrerebbe essere davvero quella di dotar-

si autonomamente di ventilatori. Una situazione che persiste da molto tempo: «questa situazione è storica, perché l'impianto di condizionamento non è mai stato completato - spiega Bartolucci - in primo luogo perché nella struttura originaria non era previsto, e secondo perché il gruppo frigo era sottosviluppato rispetto alla struttura».

Il malcontento aumenta nel momento in cui per il paziente ricoverato non c'è posto all'interno delle stanze del proprio reparto: viene quindi inserito nel corridoio dove le persone passano in continuazione, con una conseguente

**SI PREVEDE
UN'ESTATE DI DISAGI
DAL MOMENTO CHE
I LAVORI PER METTERE
L'ARIA CONDIZIONATA
FINIRANNO A DICEMBRE**

Gli interventi

Il Santa Maria un cantiere continuo

Ospedale, con alcune carenze, ma anche con molti lavori che stanno procedendo. Tra questi l'adeguamento antincendio, gli impianti elettrici e la messa in sicurezza di quelli di risalita. Ristrutturazione per i locali di diagnostica per immagini e acceleratore lineare. Sistemazione di medicina nucleare, endoscopia digestiva, epatologia e gastroenterologia. Sono inoltre già in corso lavori per la centralizzazione del condizionamento nei reparti di degenza e la climatizzazione generale dell'ospedale. Le sale operatorie, laboratorio analisi, centro trasfusionale, potranno avvalersi di un unico programma informatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

manca di privacy.

«Nel mese di luglio, con l'inizio del grande caldo, abbiamo avuto un incremento del 10-15% di ricoveri - prosegue - a fronte di una simile richiesta si possono fare scelte diverse: in altri ospedali si è scelto di far restare il paziente nel pronto soccorso, ma noi preferiamo inserirlo nel reparto di competenza dove ci sono medici e infermieri specializzati». Queste sono comunque situazioni temporanee, spiegano i medici, limitate all'attesa che si liberi un posto letto nel reparto. I lavori e le buone intenzioni ci sono: «insieme al risanamento della facciata stiamo sostituendo tutte le tapparelle e ci sono almeno tre cantieri aperti per le scale di sicurezza esterne - rassicura Bartolucci - a fine anno l'ospedale sarà completamente diverso». Rimane invece aperto il problema delle finestre che male si chiudono, e che verrà affrontato a data da destinarsi.

Camilla Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA